

# Margherita Hack, la signora delle stelle

## Tutto ciò che non è dimostrabile non è credibile

Quando si è manifestata in me l'idea di parlare di Margherita Hack sono riemersi nel mio animo quei sentimenti di stima, di simpatia, di ammirazione che avevo acquisito nel tempo, nel corso della sua vita.

Quando ho saputo della sua morte mi sono dispiaciuto e rammaricato di non aver avuto mai l'opportunità e il privilegio di conoscerla personalmente.

Resta per me una figura unica per la sua schiettezza che manifestava nei suoi interventi, emergeva la sua vasta cultura, e si esprimeva sempre con cognizione di causa.

Margherita Hack ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo dell'Astrofisica ed è stata una di quelle donne che hanno fatto della Scienza una ragione di vita, incontrando, in quanto donna, difficoltà e pregiudizi; ricordiamo che è stata la prima donna in Italia a dirigere un Osservatorio Astronomico, e fu sempre uno spirito libero e controcorrente.

Margherita Hack nacque a Firenze il 12 Giugno 1922, da padre di origine svizzera e di religione protestante, da madre toscana e di religione cattolica. Fu lasciata libera di studiare ciò che desiderava. I genitori le trasmettono l'amore e il rispetto per gli animali, da qui forse la sua scelta vegetariana che l'accompagnò per tutta la sua vita.

In gioventù praticò con successo l'atletica leggera e fu campionessa di salto in alto e in lungo oltre a giocare a pallacanestro e partecipare alle adunanze fasciste del tempo "Littoriali" ed affermava che si era tutti fascisti e ci si diventava, ma cessò di esserlo con l'entrata in vigore delle leggi razziali nel 1938, che le portarono via la sua professoressa di Scienze, ebrea.

Frequentò il Liceo Classico Galileo di Firenze, ma a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale, non sostenne gli esami di maturità. Si iscrisse all'Università sempre a Firenze e si laureò nel 1945 con una

tesi di astrofisica, frequentò l'osservatorio astronomico di Arcetri, dove scoprì la vera passione della sua vita: l'Astrofisica.

Infatti ha dedicato tutta la sua vita alla caccia delle stelle, voleva scoprire in particolare quelle più insolite e difficili da classificare, e vi si dedicò con tenacia e passione.

Ebbe a dire "Siamo tutti fatti della stessa materia delle stelle, le abbiamo sopra di noi, eppure le conosciamo così poco".

Nel febbraio del 1944, seppure all'inizio riluttante per il suo ateismo, sposò con cerimonia religiosa nella Chiesa San Leonardo, in Arcetri, il letterario Aldo De Rosa, che fu suo compagno inseparabile per tutta la sua vita ed erano sempre insieme in giro per il mondo in occasione di eventi scientifici e culturali, presso le più prestigiose Università straniere.

Intraprese la carriera universitaria, nel 1964 fu nominata professore ordinario di astronomia all'Università di

Trieste fino al 1992 quando fu collocata "fuori ruolo" per anzianità.

È stata anche direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste oltre ad essere membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche.

È stata membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ha collaborato e lavorato presso vari osservatori europei ed americani e per tanto tempo ha fatto parte dei gruppi di lavoro della NASA e dell'ESA ed ottenne che la comunità Astronomica Italiana svolgesse la stessa attività utilizzando vari satelliti, raggiungendo un livello di rinomanza internazionale.

Negli anni '60 viene invitata a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste, la prima donna a dirigere un Osservatorio Astronomico in Italia, carica che rivestirà per quasi 30 anni.

In questa realtà convergono studiosi e scienziati di





Osservatorio astronomico di Trieste

fama internazionale, e l'osservatorio grazie a lei, da piccola realtà provinciale diventa un centro di eccellenza e di prestigio.

Oltre a centinaia di pubblicazioni scientifiche, pubblicò libri di divulgazione scientifica di grande successo e testi universitari, fondò la rivista "L'Astronomia" e "Le Stelle", e ricordiamo il trattato "Stellar Spectroscopy" che ancora oggi viene considerato un testo fondamentale, oltre a "Stelle pianeti e galassie"; "L'universo di Margherita"; "Perché le stelle non ci cadono in testa".

Si è impegnata anche nel campo sociale e politico, si candidò alle elezioni regionali del 2005 a Milano nella lista dei Comunisti Italiani, e poi 2006 nelle elezioni politiche sempre nella stessa lista; venne eletta ma per ben due volte rinunciò al seggio per continuare a dedicarsi all'Astronomia. Ancora nel 2010 fu eletta nelle elezioni regionali nel Lazio, ma anche qui cedette il seggio ad altri. Inoltre nel 2013 entrò a far parte del Comitato "Emma Bonino" al fine di promuovere la candidatura come Presidente della Repubblica Italiana.

Da sempre, per il grande amore e rispetto per gli animali, è stata vegetariana oltre atea convintissima, non credeva in nessuna religione, o forme di soprannaturale, inoltre riteneva che l'etica non derivasse dalla religione, ma da principi di coscienza che permettono a chiunque di avere una visione laica della vita.

Dal 2002 è stata presidente onorario dell'Unione degli Atei e degli Agnostici.

Per la sua intransigenza, per la sua dirittura morale, era rigorosa nei giudizi e nelle contestazioni, da apparire a tratti spigolosa, ma aveva anche rispetto e disponibilità verso gli altri, e con la sua sincerità e genuinità si faceva gradevolmente ed amabilmente ascoltare.

Si espresse a favore dell'Eutanasia perché dice: "La vita e la morte appartengono all'uomo e non a Dio".

Margherita Hack morì a Trieste il 29 Giugno 2013 lasciando un grande vuoto nel mondo scientifico italiano, se ne è andata una grande Astrofisica, una grande donna; la ricorderemo per la sua passione per la sua tenacia che ha profuso alla ricerca delle stelle.

Conserveremo il ricordo della donna libera e coraggiosa, simpatica e ribelle, energica e genuina, atea e vegetariana, rispettosa del prossimo e delle idee degli altri: «un personaggio»!

**Nino Anzelmo**